

NETTO SUCCESSO CONTRO IL MONOPOLIO DELL'ITALGAS

I gasisti sospendono lo sciopero in seguito a un positivo accordo

Il C.I.P. chiede la revisione delle tariffe della « Romana Gas » ma il comitato provinciale accantona la richiesta — Un commento della FIDAG sull'accordo

I lavoratori dell'Italgas hanno sospeso lo sciopero e l'erogazione del gas è ripresa normalmente. A questa decisione i lavoratori sono giunti in seguito ad un positivo accordo raggiunto, ieri mattina, a Torino tra i rappresentanti dei dirigenti e la direzione del monopolio.

Le clausole di quest'accordo, secondo le notizie fornite dal Comitato di coordinamento dei lavoratori dell'Italgas, sono le seguenti:

1) pagamento da parte dell'Italgas, nel mese di ottobre di una somma di lire 30 mila a ciascun dipendente; 2) impegno a non effettuare licenziamenti o trasferimenti di personale, che non siano consensuali, nelle officine nelle quali vengano introdotti nuovi sistemi produttivi basati sull'impiego di metano o di altri tipi di gas diversi da quello di fossile; 3) stanziamento di una somma di 200.000.000 per la costruzione di case da assegnarsi ai dipendenti, con pignoni di favore; 4) impegno dell'Italgas a richiedere all'Associazione nazionale industriali gas l'inizio anticipato della discussione per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro.

Nella giornata di domani sarà firmato anche un accordo particolare riguardante i lavoratori dell'azienda di Torino. Con tale accordo, già fissato nella sua sostanza, il premio di esercizio, verrà portato da L. 2.800 mensili a L. 4.500.

Questa prima conclusione dell'agitazione, al di là dell'aspetto sindacale dei problemi posti dal riordinamento degli impianti per la produzione del gas domestico ha avuto il merito di riportare di fronte all'opinione pubblica un problema già noto: gli alti profitti degli industriali di questo settore. Per quanto riguarda le tariffe proprio ieri, assieme alla notizia della ripresa del lavoro se ne è avuta un'altra che non si può definire che scandalosa. Una nota dell'agenzia « Italia » ha informato che il CIP avrebbe invitato il comitato romano dei prezzi a rivedere le tariffe della « Romana Gas » che eroga i suoi servizi a 400.000 famiglie e che ha sensibilmente ridotti i costi di produzione. La riduzione delle tariffe della « Romana Gas » era già stata più volte sollecitata dalla Camera del Lavoro e dalle sinistre in Consiglio comunale. La richiesta del CIP — stando alla nota

ECONOMIA

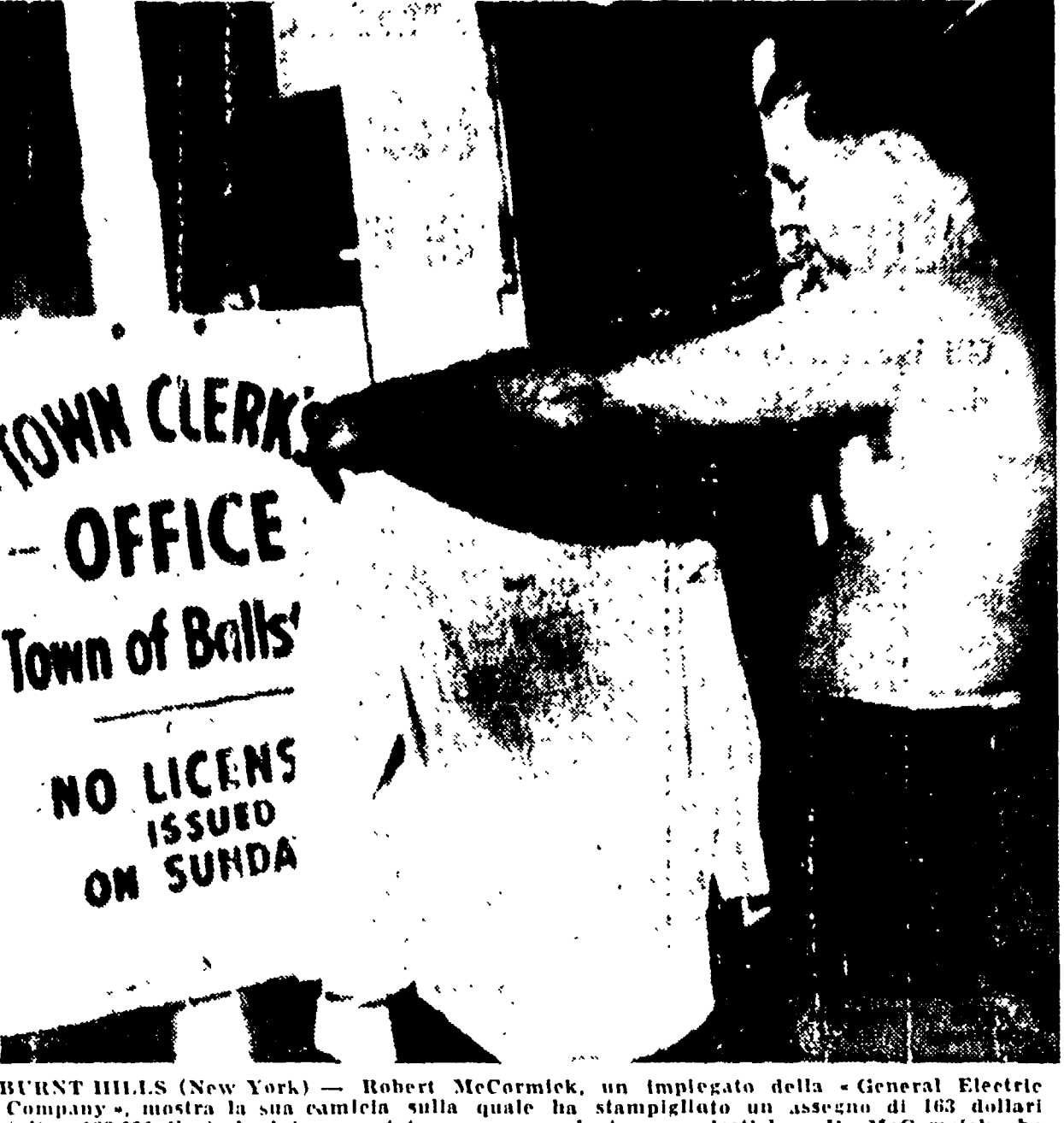
Colombo il pianificatore

Nella babele delle lingue che oggi si parlano all'interno della D.C. si è levata da Bari la voce dell'on. Colombo ad annunciare una specie di sensazionale e stilizzata pianificazione della politica di industrializzazione dell'Italia. Ha la base della « scuola » dovrebbe essere la riduzione di « schemi di sviluppo regionale » sulla cui scelta, e nella linea dello schema Vannini, vorrebbe poi elaborato un documento programmatico.

L'idea di Colombo, che comincia in questi giorni a muoversi a passi neri con la costituzione a Roma di un comitato di lavoro a partecipazione di industriali e di rappresentanti di lavoro di indubbio interesse e rivela una indubbia capacità dell'on. Colombo (capacità di tipo « Vannini ») di inglobare, tendendo ad essi ogni carica innovatrice, pezzi staccati di proposte avanzate in questi anni dagli stessi partiti di sinistra. Ma alcune questioni si pongono immediatamente, questioni che vorremmo qui di condurre in modo sommario: 1) nel discorso di Bari, in cui il piano è stato lanciato, il ministro Colombo non ha mai fatto riferimento al problema di sviluppo regionale, prendendo dalla Regione l'aspetto che l'on. Colombo ha spinto, l'aspetto di sviluppo della città capoluogo di Regione, ma ognuno intende che schemi di sviluppo elaborati da un organo democraticamente rappresentativo e sottoposto a controllo pubblico (pubblico = del popolo) e schemi di sviluppo elaborati dalle Camere di commercio sono due cose qualitativamente diverse. Gli schemi elaborati dalle Camere di commercio rischiano (per non dire di più) di essere ancora una volta soltanto la somma dei programmi privati di determinati gruppi con il solito contorno di iniziative infrastrutturali (ponte dello Stato) e di rivendicazioni corporative messe per accontentare certe categorie e nascondere meglio le linee di fondo.

2) Nel ritratto d'altra parte il ministro Colombo che prima di rilanciare un nuovo schema Vannini, sarebbe bene spiegare ben altro i limiti in cui il governo sembra orientarsi nel suo tentativo, la ricchezza delle cause che hanno portato al fallimento totale dello schema elaborato dall'on. Vannini? Sarebbe veramente un disastrosi la verità a fare tutto all'on. Vannini e agli esperti, che con lui collaborano per pensare e affrontare lo schema Vannini ha fatto fallimento per insufficienza di dati tecnico-economici, quei dati che oggi le Camere di commercio dovrebbero

lanciare se ne avevano 71,7. date dal gettito delle imposte indirette e delle tasse. Questa percentuale salì a 75 l'anno dopo, ma scese a 63,5 nel 1954 e 1955, aumento di poco (62,8) nel 1956, ma per risalire a 62,4, quota minima del sessennio. La seconda voce — per entità — è quella delle imposte dirette, partita da 13,2 nel 1952, scesa di due punti l'anno successivo, ma balzata da 11,2 a 12,2, con un picco nel 1954, per ripiegare a 20,8 nel 1955, infatti, per ogni 100 lire di entrata del nostro bi-



BURNT HILLS (New York) — Robert McCormick, un impiegato della « General Electric Company », mostra la sua camicia sulla quale ha stampigliato un assegno di 163 dollari (oltre 100.000 lire) da lui presentato per pagare le tasse scolastiche. Il McCormick ha voluto così protestare per l'entità delle tasse. « Fra qualche anno non avrà neppure la camicia da dar loro », egli ha dichiarato.

ALLA CONFERENZA DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE A STRESA

Ottimismo ufficiale di Togni per il Codice e per le strade

La Conferenza reclama maggiori stanziamenti per le strade e una unificazione dei Codici europei — I primi interventi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

STRESA, 24. — La XVI Conferenza del traffico e della circolazione si è aperta stamane in un clima assai meno acceso di quello che caratterizzò la sua precedente edizione. Finalmente varato il nuovo codice della strada, la cui carenza era stata nel 1958 uno dei motivi di fondo dell'insoddisfazione e delle proteste degli utenti, i discorsi inaugurati, pure nello stile sintattico dell'ufficialità, hanno accennato ad orientare la discussione sul tema delle lacune del codice e sull'urgenza di un adeguamento della rete viaria nazionale alle esigenze della motorizzazione. Delle strade — problema quanto mai scottante — ha parlato a lungo anche il ministro Togni, che ha fatto un discorso di smaccata autoapologia. Egli ha elencato le cinque autostrade in costruzione, di cui tre dovrebbero entrare in funzione tra la fine del corrente anno e la metà del prossimo, e ha parlato dei piani di attuazione per la Padova-Trieste e il raddoppio della Padova-Mestre, e degli studi per il prolungamento della « Dorsale appenninica », la prosecuzione dell'Adriatica, il collegamento Torino-Piacenza, l'autostrada del Brennero. Entro il 1964 — ha detto il

ministro — tutti i programmi autostradali, compresi quelli previsti in una legge di prossima pubblicazione, dovrebbero essere realizzati. Togni ha quindi affrontato il tema delle strade statali d'importanza decisiva poiché raccolgono ben il 60 per cento del traffico. Qui il panorama è risultato assai meno brillante ed euforico: in conseguenza della legge del febbraio 1958, per la statizzazione di parte delle strade provinciali, la rete nazionale si avvia a raggiungere un'estensione di oltre 45 mila km., al cui ammodernamento si dovrebbe provvedere con uno stanziamento di 200 miliardi di lire, 27 mila e 600 chilometri di strada le cui condizioni attuali sono ben note, e destinate a peggiorare a causa del ritardo nell'applicazione della legge, che crea uno stato di confusione e la conseguente paralisi nell'attività delle amministrazioni. C'è da dubitare, dunque, che il discorso del ministro abbia soddisfatto l'attesa e le aspirazioni. Precedendolo ai microfoni in apertura di seduta, sia il presidente della Federazione italiana della strada, prof. Tocchetti, che il presidente del Comitato generale della Conferenza, megalita d'oro Luigi Berthet, avevano rimarcato l'esigenza di un maggiore e più tempestivo adeguamento della rete stradale. Pur dando atto di ciò che è stato realizzato, Berthet ha sottolineato che il progresso dell'economia di un paese è connesso allo sviluppo della motorizzazione e questo legato alla strada. Nel 1946 circolavano in Italia 400 mila vetture motorizzate, nel 1958 si erano superati i 5.200.000 unità; sempre nel 1958, 2.500.000 autovetture straniere hanno percorso le strade italiane. C'è da restare attenti, ha soggiunto Berthet — se si tiene conto di fronte ai problemi che porrà un successivo incremento. Brevis discorsi hanno pronunciato anche il presidente della Provincia di Novara, il dott. Pontremoli dell'ANIA, l'avv. Boccardi della Confindustria e il presidente della Provincia di Milano, il cui elogio per lo stato attuale delle strade italiane ha provocato ilarità e battute sarcastiche fra i 1400 delegati che affollavano la sala del Palazzo dei Congressi.

Nella seduta pomeridiana gli ingegneri Dante Celisti e Felice Corta hanno illustrato la prima relazione tecnica: « Opere complementari stradali ». Si è discusso molto dei piani che fiancheggiano le grandi vie di comunicazione; chi vorrebbe abbatterli tutti, e chi si sarebbe opposto a quanto è stato detto dalle parti di Caserta e di cui si dice meraviglioso. Tra l'altro, Corta ha annunciato che dal 25 ottobre il 5 novembre gli autocarri non pagheranno pedaggio sull'autostrada del Sole; egli ha poi invitato il governo a ridurre la quota di aumento del raddoppio delle tariffe autostradali per il soccorso nazionale.

ENNIO SIMONE PIER GIORGIO BETTI

SI INASPRISCE LA CRISI DEL VINO

Protestano contro il dazio i viticoltori dei Castelli

Scioperi a Genzano e a Lanuvio — I piccoli commercianti solidali con i contadini — Manifestazioni in Calabria

GENZANO, 24. — Migliaia di viticoltori hanno manifestato oggi a Genzano e a Lanuvio, durante lo sciopero indetto dalla Unione dei viticoltori e dalla UIL. A Lanuvio anche la CISL ha aderito alla manifestazione di protesta, mentre in ambedue i centri dei Castelli Romani la lotta dei viticoltori si è svolta con l'adesione delle Camere del Lavoro e delle Associazioni dei commercianti. Le rivendicazioni poste nel corso dello sciopero sono quelle per le quali si battono tutti i viticoltori italiani: abolizione totale ed immediata sospensione del dazio, aiuti finanziari per le cantine sociali e ai singoli viticoltori repressio-

Nei primi sette mesi dell'anno 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 153,2 segnando un aumento dell'8,0 per cento rispetto a quello dei primi sette mesi del 1958, che risultò uguale a 141,8.

PISTOIA, 24. — Oltre cento operai delle Officine meccaniche ferroviarie pistoiesti sono rientrati oggi nello stabilimento. Come è noto contro la smobilitazione dell'OMFP i lavoratori e la popolazione di Pistoia condussero una energica lotta. Nell'aprile di quest'anno, in occasione del dibattito sulla popolazione di Pistoia, condussero una energica lotta. Nell'aprile di quest'anno, in occasione del dibattito sulla popolazione di Pistoia, condussero una energica lotta.

Riprendono il lavoro 100 operai all'O.M.F.P.



ATENE. — Mentre si stanno effettuando lavori nella zona del Pireo sono venute casualmente alla luce due antiche statue raffiguranti Artemis e Athena. La signora che le sta osservando è la regina Federica di Grecia. (Telefoto)

Firmato il contratto per 25.000 operai. La grande maggioranza delle entrate statali delle fabbriche di conserve animali proviene in Italia dalla tassazione indiretta

E' uno dei migliori accordi raggiunti nel settore dell'alimentazione. Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria delle conserve animali, che erano state riprese presso la Confindustria di Roma lo scorso 24 settembre, si sono concluse in un clima di grande successo. Il contratto è stato firmato da 25.000 operai di diverse fabbriche. Le condizioni sono state definite in un accordo che rappresenta un grande successo per i lavoratori della categoria. Tale accordo prevede un aumento medio dei salari pari all'8% ed inoltre i seguenti miglioramenti: 1) aumento di

Il Convegno dei comuni d'Abruzzo per la costituzione della Regione

Vive preoccupazioni sulle conseguenze del MEC nella agricoltura — L'intervento del compagno Spallone

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CHIETI, 24. — L'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa aveva organizzato un Convegno regionale europeista, svoltosi oggi alla sala del Consiglio provinciale di Chieti con la partecipazione di parlamentari, amministratori comunali e provinciali, dirigenti sindacali, operatori economici, rappresentanti di enti ed organizzazioni varie di tutto l'Abruzzo, col proposito dichiarato di effettuare un rilancio dell'iniziativa europeistica nel Mezzogiorno, nella zona cioè dove gli effetti negativi della politica de-

La posizione dell'Italia — conclude l'agenzia — denota anzitutto come da noi le imposte dirette danno al bilancio dello Stato un contributo assolutamente inadeguato. Il minimo tra i paesi considerati; e viceversa le imposte indirette e le tasse incidono in misura notevole sulle attività economiche